



Un'immagine della compagnia della Rancia in scena con la versione italiana del musical Cats in programma domani al Teatro Nuovo di Udine



## Come nacque lo spettacolo Il salto di Grizabella dalle poesie di Eliot alle luci di Broadway

Il successo del musical *Cats*, andato in scena per 18 ininterrotti anni a Broadway, deve tutto a un libro di poesie. Il compositore Andrew Lloyd Webber trasse infatti ispirazione dalla raccolta di poemetti di Thomas Stearns Eliot, intitolato *The Old Possum's Book of Practical Cats* (*Il libro dei gatti tuttofare*, Milano, Bompiani, 1994). Fu Valerie Eliot, vedova del poeta, a dare a Webber un suggerimento fondamentale per lo spettacolo, mostrandogli un frammento inedito del marito Thomas, che descriveva un nuovo personaggio: la gatta Grizabella. Si trattava di appena otto righe, sufficienti però a ispirare una nuova chiave di lettura per l'opera. Trevor Nunn, coautore, dice «che la scoperta del frammento *Grizabella: the Glamour Cat* fu probabilmente il momento culminante di tutto il nostro lavoro. In otto righe Eliot descriveva un personaggio ben riconoscibile, che conduceva a intense emozioni umane, poiché introduceva i temi della mortalità e del passato, che ricorrono con ampia frequenza nelle sue opere più importanti. Giungemmo alla conclusione che, se Eliot aveva voluto essere così serio, toccate, quasi tragico nella presentazione di un personaggio felino, allora noi avevamo il dovere di mettere in scena uno spettacolo che rispettasse questa scelta e le sue implicazioni».

In effetti, il personaggio di Grizabella, l'affascinante gatta dalla vita oscura e dissoluta, è la chiave della seppur minima linea narrativa che sottende al musical, come sostiene anche il regista Saverio Marconi, autore della trasposizione dello spettacolo nella versione italiana. Composto anche il tema della nota canzone *Memory*, che di Grizabella è il tema portante, e dopo che Trevor Nunn ebbe scritto un testo adeguato (basandosi in parte su un altro poemetto di Eliot intitolato *Rhapsody On a Windy Night*), alla coreografa Gillian Lynne rimanevano poco più di cinque settimane per preparare il cast per l'esordio a Londra nel 1981 (il primo allestimento del musical risale infatti all'11 maggio di quell'anno e avvenne al New London Theatre, il teatro londinese dove è stato rappresentato fino all'11 maggio 2002). Né mancò il classico colpo di scena dell'ultimo minuto: la cantante Judi Dench, che avrebbe dovuto interpretare proprio il ruolo di Grizabella, si spezzò un tendine pochi giorni prima di andare in scena e dovette essere sostituita da Elaine Paige, che divenne così la capostipite di una lunga serie di Grizabelle. Un altro evento imprevisto caratterizzò la sera della prima, quando lo spettacolo dovette essere interrotto, e il teatro evacuato, per via della notizia (poi rivelatasi falsa) che qualcuno stesse preparando un attentato dinamitaro.

Il resto - riportano le cronache - è storia. *Cats* è al momento il musical che ha avuto più rappresentazioni nel mondo, con una quantità impressionante di repliche e di tour che hanno permesso a qualcosa come 50 milioni di spettatori di assistere allo spettacolo. Un record solo in parte adombrato dalla chiusura dello show a Broadway, dopo "appena" 18 anni di permanenza, e a Londra, dopo ben 21.

La raccolta di poesie di Eliot a cui è ispirato il musical Cats

# Un evento attesissimo apre la stagione al Teatro Nuovo con la versione italiana dello show. Repliche fino a sabato Ecco Cats, il musical piú travolgente

Domani sera a Udine lo spettacolo già visto nel mondo da cinquanta milioni di spettatori  
Il regista Saverio Marconi: «Quei gatti raccontano difetti e virtù degli umani»

di MICHELE MELONI TESSITORI

«Di questi gatti nati nelle poesie di Eliot mi ha colpito la capacità di ricordarci che siamo tutti differenti, dobbiamo a tutti rispetto e possiamo sempre rinnovarci, rinascere. Poi, certo, lo spettacolo è stato anche per me un piacere degli occhi e dell'udito e con musiche eccezionali». Saverio Marconi, regista della versione italiana di *Cats*, il musical della svolta negli ultimi vent'anni (si calcola che l'abbiano visto 50 milioni di spettatori) sente che con l'adattamento che andrà in scena domani sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (sipario alle 20.45) coglierà un obiettivo della sua carriera e coronerà un sogno condiviso dal pubblico friulano, a giudicare dall'attesa crescente per l'evento che sarà replicato fino a domenica pomeriggio con aggiunta di uno spettacolo. Attore protagonista di capolavori di capolavori dei fratelli Taviani (*Padre padrone*, *Il prato*) e di Pontecorvo (*Ogro*), poi regista con i felici adattamenti di *Pinochio*, *Dance e Fregoli*, rivela di avere «sempre amato il musical e *Cats* è senz'altro uno degli spettacoli più riusciti, più affascinanti». Forse perché coltiva il sogno dell'immortalità.



Saverio Marconi

«Credo l'assoluta bellezza dell'idea ricavata dai versi di Eliot. Ricordo che quando vidi lo show per la prima volta, pur capendo l'inglese, non ne colsi subito tutti i risvolti, anche se lo spettacolo non lascia indifferenti. Addentrandomi nella lettura ho colto anche i significati più reconditi».

**Cosa distingue questo show dai precedenti?**

«Come *West Side Story* e *A Chorus Line*, questo spettacolo ha rotto uno schema e traghettato il musical definitivamente fuori dall'operetta. *West Side* aveva introdotto nel genere il tono drammatico; *Chorus Line* aveva fatto il passo successivo e con un palcoscenico ridotto al minimo, senza scene, senza particolari costumi, aveva portato nel musical l'introspezione».

**E il lavoro musicato da Lloyd Webber?**

«È il primo musical interamente cantato».

**L'idea originale qual è?**

«Che lo spettacolo parte della poesia e accosta i gatti agli umani, confonde gli uni negli altri, e ci dà una chiave di lettura originale dei nostri difetti e comportamenti. Perché i gatti di Eliot sono assolutamente uguali a noi e reclamano rispetto».

**C'è qualcosa nello show che accomunerà la sua trasposizione all'originale?**

«Senza altro la felice trovata - che è poi il cuore dello spettacolo - della messa in scena di

questa notte particolare, in cui i gatti si riuniscono attorno al loro leader, Deuteronomio. Si badi bene che non riconoscono un capo, perché i felini sono il sinonimo dell'individualismo, non vivono in branchi, come i cani. Loro riconoscono la saggezza del leader, questo sì, e gli affidano l'incarico di decidere chi, quella notte, avrà l'opportunità di nascere a nuova vita, una delle sette proverbiali loro attribuite».

**La scintilla qual è?**

«Il fatto che i gatti ammettano al loro consesso gli umani, ai quali si rivolgono per tutta la durata del musical, facendo sfoggio del loro esibizionismo».

**Qualcosa che forse ha a che fare con la cattiva coscienza?**

«A fine spettacolo Deuteronomio si rivolge in effetti al pubblico con una certa complicità: "Ormai ci conoscete un po' - dice - sapete chi siamo, che non amiamo molto essere carezzati, e se volete accattivarsi la nostra simpatia dovete darci da mangiare cose particolari perché il cibo ha sempre un suo perché". E chiude con una frase carica di implicazioni...».

**Quale?**

«Ricordatevi che un gatto non è un cane».

**Qual è il gatto piú umano?**

«Senza altro Grizabella, tra l'altro un'aggiunta del musical rispetto alle poesie di Eliot, anche se pur sempre un personaggio uscito dalla penna del poeta che ne scrisse pochi versi. Lei è il fulcro dello spettacolo. Grizabella è stata una star, bellissima, ma ora è malridotta, spelacchiata, rimpiangente il suo passato e lo fa con un tono aggressivo, incattivito. Poi però saprà cambiare, capirà che non si vive di ricordi - come recita la canzone piú bella dello show, *Memory* - e preferirà il sole alla luna. Insomma saprà accettarsi per com'è i gatti accorderanno a lei il privilegio di rinascere».

**Come ha vissuto da regista la sfida dell'adattamento al pubblico italiano?**

«Mi sono abbandonato allo spettacolo con l'amore che nutro per questo genere. Niente di più. In fondo lo chiamiamo musical, ma altro non è che teatro musicale. Amando il genere ci si sente completamente liberi e infatti il mio allestimento è tutto nuovo rispetto all'originale».

**Ma lei da *Cats* cos'ha imparato?**

«Nei miei lavori non cerco mai di arrivare a una morale. A differenza del cinema, dove tutti vedono lo stesso spettacolo, a teatro basta la semplice collocazione in sala a cambiare l'angolazione e ognuno coglie sfumature diverse. Evito, insomma, i malintesi con il pubblico e, come in questo allestimento, mi faccio guidare dal cuore».

## Rancia ambasciatrice del teatro cantato



Il cast della Compagnia della Rancia fondata da Saverio Marconi

Fondata nel 1983 da Saverio Marconi, la Compagnia della Rancia è la prima in Italia che porta in scena *Cats*. Dopo avere esplorato, in un primo momento, il teatro di prosa, si è progressivamente sviluppata, conquistando una reputazione a livello nazionale nel mondo dello spettacolo. Nel 1983 la compagnia decide di produrre il primo musical, seguendo la passione del direttore artistico Saverio Marconi e cogliendo una domanda insoddisfatta da parte del pubblico italiano. Il musical, infatti, pur essendo un genere teatrale coinvolgente e appassionante rivolto alle grandi platee, era riservato in Italia a un'élite di pochi appassionati, a causa delle rare rappresentazioni, nella maggior parte dei casi in lingua inglese, proposte nel nostro Paese. La Rancia sceglie, quindi, di tradurre in italiano

e di portare in scena i piú noti titoli internazionali, contribuendo allo sviluppo del musical e al rinnovamento del settore teatrale nazionale: una scelta strategica che sarà premiata da una serie di grandi successi. Nel '97 la Compagnia della Rancia diviene socio fondatore di Musical Italia, con cui realizza lo spettacolo *Grease*, il primo long-running show italiano che, in pochi mesi e in sole due città, batte ogni record di incasso e segna l'inizio di un periodo di notevole fermento per il musical nel panorama teatrale nazionale. Nel '99, sulla base della propria esperienza e linea artistica, la Compagnia partecipa con Musical Italia alla creazione dello spazio teatrale Musical Village di Milano, struttura dedicata al genere del musical che fin dalla sua nascita registra un ottimo consenso di pubblico.

## E Trieste partirà alla grande con Thriller

Precursore del genere è il Rossetti che in questa stagione prevede 8 appuntamenti  
Ma la febbre sta dilagando in tutta la regione. Una tournée in piú piazze per My Fair Lady

Musical a tutto spiano in Friuli Venezia Giulia. I teatri infatti devono tener conto della richiesta sempre piú pressante da parte del pubblico che sollecita questo genere di spettacolo. E così anche il circuito teatrale del Friuli Venezia Giulia abbonda di titoli riferiti, appunto, al magico musical. E in particolare il Politeama Rossetti di Trieste ne è il precursore e il capofila (anche se in realtà è stato l'ente lirico Verdi a inserire i primi musical nel Festival dell'Operetta!).

Otto i titoli in cartellone nell'attuale stagione a Trieste. Si parte con una prima rappresentazione in Italia, quella di *Thriller*, il 3 novembre, e si prosegue con *Chicago*, il capolavoro di John Kander, Fred Ebb e Bob Fosse, unica data nel nostro paese, dal 9 dicembre. L'anno nuovo porterà un regalo ai piú piccoli: *Pippi Calzelunghe* (dal 14 gennaio) e il 2 e 3 aprile, fuori abbonamento, arriverà *Hello Kitty*. Ritornando al cartellone, il 28 gennaio ecco la versione italiana di *We Will Rock You*, mentre il 17 febbraio ci sarà un classico di Garinei e Giovannini, *Aggiungi un posto a tavola*. Infine *Avenue Q* (11-14 marzo), *West Side Story* (15-25 aprile), e dall'8 giugno la versione originale di *Evita*.

Da non dimenticare, inserito però negli *atirpercorsi*, l'*Oblivion Show*, dal 9 marzo 2010, primo caso in Italia di uno spettacolo teatrale lanciato dal passaparola su internet (il 27 gennaio anche al Comunale di Cormons). Grande attesa intanto domani, al Giovanni da Udine, per *Cats*

## I successi del passato

Lo choc di Jesus Christ Superstar un Vangelo secondo Woodstock



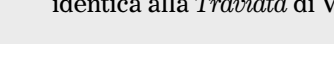
Nato in teatro e diventato anche un genere cinematografico, il musical esplose negli anni Trenta, quelli della Grande depressione, come antidoto alla tristezza. Guardando agli ultimi decenni, il successo piú clamoroso è quello di *Jesus Christ Superstar* del 1973, basato sugli episodi evangelici della Passione di Cristo. Clima post Woodstock e coreografie all'avanguardia.

Chorus line e l'ansia delle ballerine: la psicanalisi occupa la scena

*A Chorus Line* (1985) è lo spettacolo che porta nel musical l'indagine introspettiva. A Broadway si fa la coda, ma non per lo spettacolo: c'è un regista che valuta centinaia di danzatori aspiranti a un posto

nel prossimo musical. Ma i prescelti saranno otto soltanto, che dovranno accedere alla finalissima ancora con ansie e fatiche incredibili. Lo spettacolo è straripante e incessante.

Moulin Rouge e il ritorno al classico con la trama identica alla Traviata



L'ultimo musical di successo è cinematografico: *Moulin Rouge*, del 2001, una rivisitazione moderna del genere classico, ma anche un tentativo di restituire all'opera nuova linfa e nuova visibilità. La storia si rifà direttamente alla tradizione del melodramma, la trama è identica alla *Traviata* di Verdi.

## I biglietti

Verso il tutto esaurito per Myun-Whung Chung e Romeo e Giulietta

Romeo e Giulietta che andrà in scena al Nuovo



Romeo e Giulietta che andrà in scena al Nuovo

Al Giovanni da Udine non c'è attesa solo per *Cats*. Mentre cresce la febbre per lo show di domani sera, il teatro del capoluogo friulano è intanto attivamente sul doppio fronte della campagna abbonamenti e delle prevendite. Proprio lunedì si è aperta quella per gli spettacoli in scena nel mese di ottobre: l'attesissimo concerto della Filarmonica della Scala (20 ottobre), diretto dal celebre Myun-Whung Chung, lo splendido *Romeo e Giulietta* di Prokofiev (27 ottobre), nella rilettura del Ballet du Grand Théâtre de Genève, e il *giuoco delle parti* di Pirandello (28-31 ottobre), interpretato da Geppy Gleijeses. La direzione del teatro ha reso noto ieri «che, in ragione del grande numero di abbonamenti sottoscritti, i posti ancora disponibili per la Filarmonica della Scala e per *Romeo e Giulietta* sono limitati e non sarà quindi possibile effettuare prenotazioni né via fax né via mail». Ogni singolo spettatore, inoltre, potrà acquistare un massimo di 2 biglietti, sia alle casse sia tramite il sito ufficiale del Nuovo ([www.teatroudine.it](http://www.teatroudine.it)). Per qualunque informazione aggiuntiva, rivolgersi all'Infopoint (0432.248418).

Erica Culiati